

San Giorgio 2005

Catechesi del 23 Aprile



Canto: Oh al sentire.

San Giorgio un eroe tra leggenda e verità:

“Secondo la leggenda, San Giorgio, originario della Cappadocia e soldato romano, giunse una volta alla città di Silene in Libia. Qui viveva in un lago un drago mostruoso che a volte giungeva fino in città dove appestava l'aria col suo alito fetido. Gli abitanti impauriti cercavano di accontentare la sua fame dandogli ogni giorno due pecore. Ma ben presto tutte le pecore erano state sacrificate. Si interpellò l'oracolo e si venne a sapere che occorreva sacrificare al drago un essere umano, scelto tramite sorteggio. Il caso volle che la vittima prescelta fosse Margherita, la bella figlia del re. Naturalmente il re si rifiutò di sacrificare sua figlia. Solo quando il popolo minacciò d'incendiare il castello, egli cedette. Disperato vide la figlia portata sulla sponda del lago, dove in lacrime si mise ad attendere il compimento del suo destino. In quel momento, passò San Giorgio che domandò alla ragazza il motivo del suo dolore e, conoscitolo, restò accanto a lei. Non ci volle molto perché il drago emergesse dall'acqua con urla spaventose. Giorgio si affidò a Dio, si avventò sul drago e lo ferì profondamente con la sua lancia. Lo costrinse a gettarsi davanti ai piedi di Margherita e gli mise la sua cintura attorno al collo, così che la ragazza lo poté condurre nella città dove esplose un grande giubilo. Il re voleva donare al salvatore immensi tesori, ma Giorgio distribuì tutto ai poveri e, dopo aver battezzato il re, riprese il suo cammino”.



Tralasciando la leggenda, la verità storica ci dice che Giorgio nacque in Palestina. Fin da giovane aveva appreso l'arte militare e fu un soldato così brillante da diventare un condottiero. Come tribuno, ebbe una discreta familiarità con l'imperatore. Giorgio di Cappadocia, ufficiale delle milizie, che distribuisce i beni ai poveri si confessa cristiano, era apprezzato dal suo monarca per il coraggio, anche se non voleva accettare che il migliore dei suoi soldati fosse cristiano. Quando venne indetta una nuova persecuzione, Giorgio cercò di rimproverare l'imperatore Diocleziano e all'invito dell'imperatore di sacrificare agli dei si rifiutò. Interpretato come

un gesto di superbia, il rimprovero fece adirare a tal punto il monarca da indurlo a consegnare Giorgio al re persiano Daciano che lo fece incarcerare e torturare. Le torture scelte si facevano sempre più terribili e crudeli perché la punizione inflitta a Giorgio doveva valere come esempio. Viene battuto e gettato in carcere dove ha una visione del Signore che gli predice sette anni di tormenti, tre volte la morte e tre la resurrezione. Tagliato in due con una ruota piena di chiodi e spade Giorgio risuscita ed inizia l'era delle conversioni e dei miracoli fino alla morte. Quando alla fine gli venne tagliata la testa, Giorgio era già morto.

Per la Riflessione:

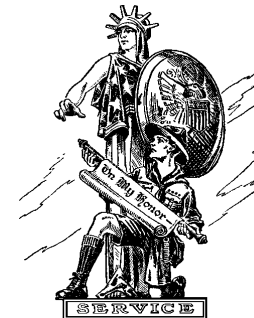
- Secondo te esistono ancora persone come San Giorgio?
- Riesci a vivere secondo un codice di valori? O la società non te lo permette?
- Secondo te, che senso ha il martirio? Cosa vuol dire essere martiri? E' possibile il martirio al giorno d'oggi?

Attività:

Disegna una lancia e sulla punta infilaci un Drago. Sulla lancia scrivi quali sono i tuoi valori, le tue qualità mentre sul drago le paure che vuoi sconfiggere.

A San Giorgio

Glorioso martire San Giorgio, proteggi tutte le guide e tutti gli scout, che ti riconoscono loro patrono. Aiutaci a vivere l'avventura della nostra adolescenza, fedeli al dono del battesimo, aperti ai suggerimenti dello Spirito, forti nel superare le prove di questi anni belli e difficili, generosi nell'aiutare chi ha bisogno di noi. Così, imitando i tuoi esempi, ci ritroveremo un giorno con te nella casa del Padre, per continuare a vivere nella gioia e per sempre la grande avventura di figli di Dio.



Curiosità:

Circa il nome, Giorgio, l'etimologia del termine (= agricoltore) ha dato luogo ad originali commenti dell'analogo brano evangelico (Gv. 15,1-7). Leggetelo potrebbe essere interessante.